

Metà del '600: trasferito da Madrid ad una colonia fantastica e secondaria, l'Altagracia, il nuovo governatore don Adrian Pulido Pareja si deve confrontare con una società che si è sviluppata autonomamente dalla madre patria in una struttura corrotta e permissiva. A partire da questo conflitto, da questa profonda solitudine, don Pareja scoprirà che non solo il mondo non è come lo giudicava, ma che anche lui è diverso. Il risultato è una definitiva rottura interiore che, unita ad una forte delusione verso il sistema, porterà don Pareja a dei cambiamenti radicali: sarà proprio il "liquefarsi" al sole tropicale della sua identità precedente che aprirà lo spazio per la crescita di una nuova identità, capace di una ritrovata coerenza.

Ritraendo come un Velázquez coloniale un intreccio avvincente di personaggi e situazioni, attraverso uno stile ricercato, quasi barocco, l'autore ci parla in verità delle crisi dell'uomo d'oggi così come delle deformazioni etiche, dei giochi di potere basati sulla diffamazione e sul tradimento cui spesso dobbiamo assistere in questa nostra società neoliberalista.